

La prima Guerra Mondiale

L'Europa divisa in due blocchi

All'inizio del secolo scorso l'Europa era divisa in due parti:

1° blocco
Triplice Alleanza
Austria
Ungheria
Germania

2° blocco
Triplice Intesa
Inghilterra
Francia
Russia

Molti di questi Stati volevano diventare più forti e più grandi e conquistare nuovi territori. Cercavano un pretesto, cioè un'occasione per far cominciare una guerra.

Il pretesto

E' l'uccisione dell'arciduca Francesco Ferdinando, erede al trono dell'Austria (Sarajevo, 28 giugno 1914).

L'attentatore

E' uno studente serbo a compiere l'attentato.

La dichiarazione di guerra

L'Austria dichiara guerra alla Serbia, la Serbia chiede aiuto alla Russia.

Il meccanismo delle alleanze

Scatta così il meccanismo delle alleanze che porta alla Grande Guerra, che dura dal 1914 al 1918.

L'inizio delle operazioni militari

A dare il via alle operazioni militari è la Germania che invade il Belgio (stato neutrale) e

attacca la Francia. Ecco che interviene l'Inghilterra.

Una guerra di posizione e di logoramento

La Germania pensa di sconfiggere rapidamente la Francia (fronte occidentale) per affrontare poi la Russia (fronte orientale), ma i Tedeschi sono fermati dai Francesi nella battaglia della Marna e la guerra diventa di posizione e di logoramento, in cui i soldati dei fronti opposti stanno molto vicini appostati nelle trincee, dove si riparano dai bombardamenti avversari.

La I Guerra mondiale è detta “Grande Guerra”

Si tratta infatti del primo conflitto totale che non impiega solo gli eserciti, ma coinvolge anche la popolazione civile. La guerra inoltre viene condotta per terra, per mare e in cielo, con l'impiego di armi mai usate prima (aerei, carri armati, sottomarini e gas asfissianti).

L'intervento italiano

Dopo un primo periodo di neutralità l'Italia a causa della sua posizione al centro del Mediterraneo è obbligata a prendere una decisione.

Si formano due gruppi di persone con idee diverse a riguardo: neutralisti e interventisti.

Hanno la meglio gli interventisti, cioè coloro che vogliono l'intervento militare dell'Italia contro l'Austria, soprattutto per riconquistare i territori di Trento e Trieste.

L'Italia quindi nel 1915 entra in guerra a fianco di Francia, Inghilterra e Russia. Una delle battaglie più difficili è quella di Caporetto, quando gli Austriaci invadono il Veneto fino al fiume Piave.

L'anno più difficile (il 1917) e l'intervento degli Stati Uniti

In questo anno, mentre la Russia decide di uscire dalla guerra firmando la pace con Germania e Austria e perdendo alcuni territori, gli Stati Uniti, che fino ad allora avevano sostenuto solo economicamente i Paesi dell'Intesa, entrano nel conflitto.

L'intervento è causato dagli affondamenti dei mercantili americani diretti verso l'Inghilterra ad opera dei sommergibili tedeschi. Gli Stati Uniti intervengono proprio quando gli altri Stati sono ormai in grossa difficoltà e lo fanno non per conquistare nuovi territori, ma per realizzare i “14 punti” del programma del presidente Wilson, secondo cui ogni Stato deve essere guidato da un governo democratico.

La conclusione della guerra

L'intervento in guerra degli Stati Uniti porta a una svolta: l'Italia nella battaglia di Vittorio Veneto riconquista la parte settentrionale del Veneto, il Friuli e il Trentino. La guerra termina nel 1918 con l'armistizio (la tregua) dell'Austria.